



V DOMENICA DI QUARESIMA ANNO 'A'

Vangelo Giovanni 11,1-45



In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Ciao a tutti, nella certezza che tutti siate in forma e in cammino verso la Pasqua con i vostri familiari. Il cammino dei vangeli domenicali ci porta alla sommità del monte che stiamo salendo: ascolteremo infatti il terzo vangelo del cammino che preparava al battesimo e che porta alla vetta del monte. Siamo partiti dall'incontro con la samaritana in cui abbiamo scoperto e vissuto Gesù fonte di acqua viva che ci rigenera, per proseguire poi con il cieco nato, con il quale abbiamo incontrato Gesù-luce, che ci apre gli occhi della fede per vedere la realtà vera come la vede lui, e cioè che Lui è la VITA che ha sconfitto la morte. La morte non è l'ultima parola perché Gesù l'ha sconfitta risorgendo. Lazzaro, amico intimo di Gesù con le sue sorelle, ci viene proprio a dire questo: chi crede in Gesù, chi è suo amico e discepolo, non muore, ma vive in eterno in Dio Amore!

Lazzaro → insieme alle sorelle Marta e Maria sono le persone care a Gesù, rappresentano la sua comunità. rappresenta ogni uomo che davanti al male prima vacilla, poi cade, infine muore. E' la prima volta in Giovanni che un infermo ha un nome proprio.

³Le sorelle → si limitano ad informare Gesù: tra Gesù e i suoi discepoli c'è una relazione di amicizia, alla cui origine sta Gesù stesso.

Rimase → Gesù lascia che il frutto della morte si consumi. Egli è venuto a dare alla morte biologica un significato nuovo.

quattro giorni → = totalità del tempo passato. Esprime anche la credenza secondo cui l'anima del defunto vaga intorno al cadavere per 3 giorni cercando di rientrare nel corpo, e poi al 4 giorno va nell'Adde. Quindi morte definitiva dopo 4 giorni: Lazzaro è veramente morto.

gli andò incontro → l'incontro tra Gesù e i suoi è sempre la confluenza di due movimenti. Gesù non entra nella casa del dolore. Maria è ridotta alla inattività dalla morte di Lazzaro: è l'idea della morte come distruzione che paralizza la comunità.

Disse → Dove è Gesù regna la vita; Lazzaro è morto a causa della sua assenza. Marta non si rende conto che la vita che Gesù ha comunicato ha già guarito il male radicale dell'uomo: la sua schiavitù alla morte.

ora so → Marta non comprende la realtà di Gesù. Lo vede ancora mediatore senza comprendere che il Padre e Gesù sono la stessa cosa.

Risorgerà → Gesù risponde in modo consolatorio: la morte non è definitiva. Marta non comprende la novità di Gesù che è vita, è ferma alla credenza popolare, farisaica. E l'ultimo giorno è lontano.

Io sono → viene a comunicare la vita che egli stesso possiede e della quale dispone. Questa vita annulla la morte nell'uomo che la riceve. Io-sono è il nome divino = presente ora.

Credi questo? → Credendo a Gesù-vita, l'uomo ottiene la vita. Gesù non toglie il passaggio della morte fisica, ma chi vive e crede in Gesù non morirà in eterno perché la morte sarà aprire gli occhi su ciò che già possiede: Dio Amore!

io credo → l'unzione, che è lo Spirito, fa di Gesù il Figlio di Dio, Marta giunge così alla piena fede in Gesù.

domandò: → per la prima volta Gesù si trova davanti alla cruda realtà della morte e il suo andare verso l'uomo porta la vita.

scoppì in pianto → versare lacrime. Il pianto di Gesù è sereno, solidale con il dolore ma non con la disperazione.

recò al sepolcro → Gesù va a sepolcro non per dolore, ma per manifestare la gloria di Dio: il suo amore che salva l'uomo.

Togliete → La pietra separa i due mondi: dei vivi e dei morti e rimanda la resurrezione all'ultimo giorno. Ordinando di togliere la pietra, Gesù dice di spogliarsi di tale credenza: la morte non è la fine di tutto.

rendo grazie → Rende grazie al Padre vuole che gli uomini riconoscano l'amore di Dio presente e attivo, per mezzo suo, nel mondo.

morto uscì → Colui che esce è morto e mostra tutti i segni della morte: gambe e braccia legate mostrano l'uomo incapace di movimento e attività. Ma esce da solo perché è vivo!. L'invito a togliergli le bende è l'invito a tradurre in pratica la nuova convinzione che il morto è vivo. Siamo invitati a staccarci dai segni della morte per lasciarli nel sepolcro e aprirsi alla vita.